

A Pizzo la scelta del luogo, dove vivono turisti stranieri, non convince

Rifiuti, fa discutere l'idea di un centro di stoccaggio

Intanto la cittadina è ancora preda dell'immondizia

Rosaria Marrella

PIZZO

Il conferimento dei rifiuti in discarica ieri è durato più del previsto e gli operatori ecologici non hanno potuto ritirare i cumuli di immondizia. "Alti e bassi" che dovrebbero terminare entro il 21 con l'eliminazione dei cassonetti. Da sabato la "Calabra macerì" si occupa della raccolta differenziata (col porta a porta, per non incorrere più nell'emergenza rifiuti e dare una degna percentuale alla differenziata oramai più che in caduta libera) e dello spazzamento.

«L'intera città – sostiene la consigliera Giusy Federico – è una discarica a cielo aperto, nel più completo degrado. Oltre alla spazzatura, il verde pubblico è una foresta ormai infestata da topi, zanzare ed insetti vari. Sindaco e assessore in testa dimenticano che amministrano da 7 anni e che la loro incapacità la devono sopportare i cittadini oltre ai turisti. Per tentare maldestramente di chiamarsi fuori sono sempre pronti a dare la colpa a qualcun altro ma, purtroppo, l'attaccamento alla "poltrona" non consente loro di chiedere scusa e dimettersi».

Inoltre, c'è un intero quartiere che non ha decisamente apprezzato la notizia della realizzazione della stazione di stoccaggio presso l'ex Mattatoio. Sono i proprietari del "Borgo novo resort" ubicato nelle immediate vicinanze. Si tratta di 96 famiglie (tra italiani, irlandesi, americani e norvegesi) a cui non va per niente bene.



Uno di fronte all'altro L'ex mattatoio e dalla parte opposta il complesso residenziale

«Non è fattibile - evidenzia Giuseppe Marrella, portavoce di tutti i residenti – realizzarla in un centro abitato. Non va certamente bene una discarica ecologica, considerato che c'è anche l'umido e a contatto con l'attuale temperatura si può immaginare il lezzo che ne verrà fuori».

Alloro coro di dissenso si aggiunge anche l'ambientalista Pino Paolillo che ritiene la scelta «assolutamente inopportuna. Il quartiere è abitato perlopiù da stranieri, già alle prese con i fumi di incendi di vegetazione che spesso ammorbano l'aria sin dal

mattino, figuriamoci a metterci vicino un sito di stoccaggio, tra pericolo di incendi e disturbo a causa dei rumori di movimentazione del materiale depositato. Sarebbe la goccia che fa traboccare il vaso. Che Pizzo non sia la Svezia lo hanno capito da tempo, basti guardare lo stato da terzo mondo che caratterizza la gestione dei rifiuti, ma penso che anche per loro ci sia un limite a tutto. E il sole non ce l'abbiamo solo noi. Sono proprio questi ospiti che portano ricchezza al commercio. Se non li trattiamo bene, fra non molto, "bye bye Pizzo"».